

Scheda elementi essenziali del progetto

Don't worry be healthy

Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

Durata del progetto

11 mesi

Contesto specifico del progetto

Il progetto interessa l'area del **Bengala Occidentale**, stato in cui si trova **Calcutta**, sede di realizzazione del progetto. Il Bengala Occidentale si trova all'estremo nord-est del paese, confina a nord con il Bhutan e lo stato indiano del Sikkim, ad est con il Bangladesh e con lo stato dell'Assam a est, con quello di Orissa a sud-ovest e con quelli di Jharkhand e Bihar a ovest, mentre a nord-ovest confina con il Nepal.

Il Bengala Occidentale ha avuto **un'importanza storica non indifferente**, in buona parte dovuta anche alla sua posizione strategica, è stata parte di molti regni e imperi ed in particolare, proprio Calcutta, è stata per molti anni la capitale dell'India Britannica. È stato inoltre **culla del movimento indipendentista** indiano all'inizio del XX secolo. Dopo l'indipendenza dell'India nel 1947 ed in particolare dalla fine degli anni novanta, il ringiovanimento economico ha portato a un balzo nella crescita economica e industriale dello Stato.

Dal punto di vista geografico il Bengala Occidentale si estende dall'Himalaya alla Baia del Bengala per una superficie di 88.752 km². La regione collinare del Darjeeling nell'estremo nord dello Stato fa parte dell'Himalaya orientale, e comprende il Sandakfu, che con i suoi 3 636 metri è il monte più alto dello Stato. Il Gange è il fiume principale e si divide in due nel Bengala Occidentale. Una parte entra nel Bangladesh e viene chiamata Padma o Pôdda, mentre l'altra rimane nel Bengala dividendosi in altri due fiumi chiamati Bhagirathi e Hughli. **L'inquinamento del Gange dovuto allo scarico indiscriminato di rifiuti rappresenta un grave problema.** In almeno nove distretti l'acqua sotterranea è inquinata dall'arsenico e si stima che 8,7 milioni di persone bevano acqua contaminata oltre il limite consentito dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Dal punto di vista amministrativo è suddiviso al suo interno in 19 distretti, di particolare interesse in relazione a tale progettualità è il distretto di Calcutta, il suo capoluogo è appunto Calcutta, nonché capitale del Bengala Occidentale. Sorge sulla sponda est del fiume Hooghly, un ramo del Gange, ed è il principale centro commerciale, culturale e formativo dell'India orientale. Il porto è il più antico dell'intero Stato ed è l'unico costruito su un fiume; il suolo è di origine soprattutto alluvionale. Rispetto al clima ha tre principali stagioni: estiva, monsonica ed invernale.

Calcutta rimase capitale dell'India fino al 1911, quando fu poi trasferita a New Delhi per via delle rivolte nazionaliste e per la posizione geografica, ritenuta troppo decentrata rispetto al resto del Paese. La città ed il suo porto furono bombardate parecchie volte ad opera delle truppe giapponesi tra il 1942 ed il 1944, nel corso della Seconda Guerra mondiale. Malgrado il tentativo disperato di formare un Bengala Unito, quando l'India guadagnò l'indipendenza nel 1947, il Bengala fu diviso: la parte occidentale andò all'India (e fu chiamata Bengala Occidentale con capitale Calcutta) mentre quella orientale si unì al Pakistan come una provincia, sotto il nome di Bengala Orientale, poi rinominato Pakistan Orientale, dando vita successivamente al Bangladesh nel 1971. Il nome della città è stato ufficialmente cambiato in Kolkata, foneticamente più vicino alla pronuncia bengalese, nel Gennaio 2001 (Atlante Geopolitico Treccani; Encyclopaedia Britannica; Rajyasabha.nic.in; Loksabha.nic.in).

Nel Bengala Occidentale la popolazione, all'ultimo censimento, era pari a 91.347.736, che rappresentava il 7,5% della popolazione dello Stato (riflettendo la stessa distribuzione rispetto al genere). Per quanto concerne la città di Calcutta invece conta 14,85milioni di abitanti. Più di quattro quinti della popolazione è indù. Musulmani e cristiani costituiscono le minoranze più grandi, ma ci sono alcuni sikh, giainisti e buddisti. La lingua dominante è il bengalese, ma si parlano anche urdu, oriya, tamil, punjabi e altre lingue.

Calcutta è una città cosmopolita: oltre agli indiani, i gruppi presenti comprendono una varietà di popoli provenienti da altre parti dell'Asia (in particolare il Bangladesh e i cinesi), europei, nordamericani e australiani. Le baraccopoli e le aree residenziali a basso reddito, tuttavia, esistono fianco a fianco con aree più ricche. La densità della popolazione è estremamente elevata e il sovraffollamento ha raggiunto proporzioni praticamente intollerabili in molte sezioni della città. Calcutta ha registrato un alto tasso di crescita della popolazione per oltre un secolo e eventi come la spartizione del Bengala nel 1947 e la guerra in Bangladesh nei primi anni '70 hanno provocato massicci afflussi di popolazione. Grandi colonie di rifugiati sono sorte anche nella periferia settentrionale e meridionale. Inoltre, un gran numero di migranti provenienti da altri stati - principalmente dai vicini Bihar e Orissa e dall'Uttar Pradesh orientale - sono venuti a Calcutta in cerca di lavoro (Atlante Geopolitico Treccani; Encyclopaedia Britannica; Rajyasabha.nic.in; Loksabha.nic.in).

Più nel dettaglio, **le aree specifiche di realizzazione progettuale si concentrano in alcuni villaggi del Bengala Occidentale in cui: insicurezza alimentare, condizioni abitative e di salute precarie, condizioni climatiche difficili, difficoltà nella partecipazione scolastica, tratta dei minori e discriminazione nei confronti delle minoranze e della disabilità si sommano.** Molti di questi villaggi risiedono nel **distretto 24 South Parganas, a sud di Calcutta**, si tratta di un'area molto povera, suddivisa in blocks, nella quale famiglie numerose vivono in piccolissime baracche di bambù e fango, senza acqua corrente, elettricità e servizi igienici. Sono esposte alle intemperie e al rischio di malattie trasmissibili ed infezioni varie. Infatti è emerso che il 35% delle malattie diagnosticate agli abitanti di queste zone sono connesse all'apparato gastrointestinale e ad anemie, dovute principalmente al consumo di acqua infetta e a carenze nutrizionali. Un peggioramento si verifica in alcuni momenti dell'anno a causa delle condizioni climatiche che incidono negativamente sul funzionamento dei servizi; durante i monsoni ad esempio, le scuole sono costrette a rimanere chiuse per mesi interi e l'acqua stagnante non lascia spazio allo smaltimento dei rifiuti, causando inquinamento nell'acqua e trasmettendo malattie tra gli abitanti.

Milioni di famiglie indiane sono escluse dalla possibilità di accedere agli alimenti di base; questa **incessante lotta per la sopravvivenza** tiene lontani gli adulti dal progettare il futuro dei propri figli. Milioni di bambini in India, in particolare quelli delle comunità dalit e tribali, sono a rischio di malnutrizione e malattia durante e a seguito della pandemia e lo sono tuttora perché il governo non è riuscito a garantire adeguatamente la fornitura di pasti e assistenza sanitaria.

A settembre 2021 diversi stati dell'India hanno riaperto le scuole che erano state chiuse da marzo 2020, a scapito di circa 320 milioni di bambini in India. Un rapporto della Commissione Parlamentare Permanente

Indiana ha rilevato che l'apprendimento dei bambini, durante la pandemia, aveva “sofferto immensamente e che, poiché il settore dell'istruzione fornisce anche assistenza, servizi nutrizionali e psicologici, **il benessere generale dei bambini è notevolmente peggiorato**”. Il rapporto ha rilevato che il 77% degli studenti sono stati privati della frequenza delle lezioni online, mentre il 40% degli studenti non hanno avuto accesso ad alcuna didattica a distanza. Un altro rapporto, condotto da alcuni economisti, ha riscontrato un **impatto devastante della chiusura delle scuole per l'apprendimento dei bambini, soprattutto nelle zone rurali e quando in presenza di famiglie povere ed emarginate**. Le interruzioni scolastiche accompagnate da calo dei guadagni e perdita di posti di lavoro nelle comunità emarginate, ha inoltre provocato un **aumento del lavoro minorile, dei matrimoni precoci e della tratta**. Un rapporto dell'UNICEF afferma che ci sono circa **10 milioni di studenti che rischiano di non tornare mai più a scuola** (United Nations Children's Fund (UNICEF), Rapid Assessment of Learning During School Closures in the Context of COVID-19, 2021 New Delhi, India; Human Rights Watch, 2022).

Serve dunque, adesso più che mai, che **i bambini siano supportati dal punto di vista scolastico** e i genitori vengano sensibilizzati nel comprendere l'importanza dell'educazione, bisogna inoltre cercare di **prevenire e ridurre l'abbandono scolastico** e promuovere il completamento della scuola secondaria per questi bambini provenienti da famiglie in condizione di povertà ed esclusione sociale. **I minori si trovano infatti ad essere sfruttati sia in termini lavorativi, che in termini sessuali**. Nel mondo infatti 39mila bambine si sposano ogni giorno. Un fenomeno difficile da fermare, specie in India. Nonostante il calo registrato negli ultimi 15 anni, in India il fenomeno delle spose bambine è ancora molto diffuso, a livelli tra i più alti del mondo. Quasi la metà delle ragazze indiane si sposa prima dei 18 anni.

Dall'analisi di contesto emergono chiaramente dunque una serie di criticità, molte delle quali riguardano ed incidono fortemente sulla condizione dei minori e sulle rispettive famiglie, è per tale ragione che è necessario dispiegare energie ed impegno affinché si realizzi un miglioramento in queste zone. Risulta dunque determinate andare a rafforzare la realizzazione delle attività e il perseguimento dell'obiettivo delle scorse annualità. Si intende infatti potenziare gli interventi di cura, supporto ed assistenza ai minori e alle famiglie in condizioni di vulnerabilità. Il mondo dell'associazionismo e del volontariato assume un ruolo chiave, di prossimità e orizzontalità, in grado di incidere positivamente sulla vita dei minori ed avviare processi di infrastrutturazione sociale a partire dai giovani.

L'organizzazione che accoglie i volontari è la **Fondazione L'Albero della Vita Onlus (FADV)**, organizzazione senza scopo di lucro, apartitica e apolitica, nata nel 1997 con l'obiettivo di proteggere la vita dei bambini in difficoltà e trasformare il disagio in una nuova opportunità. Opera per assicurare il benessere, proteggere e promuovere i diritti, favorire lo sviluppo dei bambini, delle loro famiglie e delle comunità di appartenenza. L'operato della FADV parte dall'Italia, ove si occupa di gestire affido familiare e comunità di accoglienza per minori allontanati dalle famiglie di origine a causa di situazioni di abbandono, incuria, abusi o maltrattamenti. Inoltre realizza progetti per la lotta alla povertà, per la prevenzione della devianza minorile e contro l'abbandono scolastico nelle periferie degradate delle grandi città, conducendo sempre più interventi a favore dei minori migranti e azioni di educazione allo sviluppo e alla cittadinanza mondiale nelle scuole. Dal 2009 la Fondazione L'Albero della Vita è stata riconosciuta come ONG (Organizzazione Non Governativa) dal Ministero degli Affari Esteri operando in Europa, Asia, Africa e America Latina e Caraibi con interventi per garantire la protezione, l'istruzione, la salute e la corretta alimentazione dei bambini. Numerosi progetti vengono attuati annualmente nelle aree più remote per offrire alle comunità delle opportunità di sviluppo a partire dalle risorse del territorio. Le principali aree di intervento sono: educazione, sviluppo, migrazione, protezione ed emergenza. Queste aree di intervento sono volte principalmente a: promuovere l'importanza dell'educazione e garantire l'accesso all'istruzione per tutti i bambini ed adolescenti; contrastare le forme di povertà e le disparità sociali ed economiche derivanti; proteggere coloro che migrano a causa di cambiamenti climatici, economici e geo-politici; tutelare i minori in situazioni di grave vulnerabilità, soprattutto attraverso la prevenzione; offrire un aiuto nei territori

interessati dalle calamità naturali, quali inondazioni e siccità. Alcuni esempi di progetti che si muovono in tal senso sono: "Varcare la soglia", "La Rondine", "Training for Better Integration of Unaccompanied Minors", "DAY – Democratic Activation of Youth", "CHanging Attitude Plus: Young people engagement to prevent FGM in Europe", "TAGS: TACKle Gender Stereotypes with youth and professionals in the field of communication and advertising" "CLIC – Clima e Cittadinanza. Percorsi digitali e di partecipazione per le nuove generazioni in difesa del clima". Più specificamente in India, i primi progetti di FADV risalgono al 2004 nel settore dell'educazione e della protezione. Dal 2010 la Fondazione ha mantenuto una media di 10 progetti all'anno negli stati del West Bengal e Assam. Ne ricordiamo alcuni: "Supporto al Centro di Baruipur per i bambini disabili"; "Sostegno a Distanza – Scuola per tutti"; "Water for Food nella zona costiera di Sundarbans"; "Microcredito per le famiglie povere del West Bengal in India"; "Acqua potabile e servizi igienici per i bambini dell'India"; "Contrasto al fenomeno delle spose bambine"; "Combattere la fame in West Bengal"; "Contrasto al traffico di minori in India"; "Fisioterapia per i bambini disabili in India"; "Una sartoria tutta al femminile contro lo sfruttamento", "Prevenzione e risposta ai disastri naturali in India".

I progetti in India sono tutti implementati tramite partner locali, rappresentati da organizzazioni laiche e religiose cattoliche. Si trovano tutti nello stato del Bengala Occidentale, ad eccezione di uno, nello stato dell'Assam, e sono:

- **Andrewspalli Centre for Integrated Development (ACID):** partner laico, implementa un progetto in Bengala Occidentale;
- **Rural Aid:** partner laico, implementa un progetto in Bengala Occidentale;
- **Palli UnnayanSamiti (PUS):** partner religioso, cattolico, implementa 3 progetti in Bengala Occidentale;
- **Nishtha:** partner laico, implementa un progetto in Bengala Occidentale;
- **Don Bosco Development Society:** partner religioso cattolico, implementa un progetto in Bengala Occidentale;
- **Santa Teresa Regional Vicariate of Carmelite Fathers:** partner religioso, implementa un progetto in Assam.

I partner svolgono tutte le attività dirette con i beneficiari e gestiscono sul campo il personale dedicato alle attività (insegnanti, capi progetto, medici, etc.), Fondazione L'Albero della Vita (FADV) svolge il ruolo di coordinamento, supervisione e monitoraggio sia delle attività che a livello finanziario. FADV ha anche il ruolo di indirizzo tecnico attraverso personale specializzato in ambito educativo e psicosociale.

Obiettivo del progetto

Migliorare le condizioni di vita dei minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni residenti nei villaggi del Bengala Occidentale e contribuire alla loro inclusione nelle società

L'obiettivo del progetto "DON'T WORRY BE HEALTHY" porta il suo peculiare contributo alla piena realizzazione del programma in quanto concorre al raggiungimento degli **obiettivi dell'Agenda 2030: 1 [Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo], 2 [Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile], 4 [Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti], 5 [Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze] e 10 [Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni] dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.**

Tali obiettivi sono stati scelti in quanto, come è emerso dall'analisi dei bisogni, vi è una grande necessità di prendersi cura dei minori, soprattutto in condizioni di povertà ed esclusione sociale. Nei contesti

abitativi in cui tale progettualità si svolge vi sono, troppo spesso, condizioni di difficile sopravvivenza: insicurezza alimentare, condizioni abitative e di salute precarie. Tali condizioni gravano fortemente sulle famiglie svantaggiate, comportando anche, inevitabilmente, un loro generale disinteresse verso l'istruzione dei figli o una mancanza di risorse economiche per sostenerli. È per questo che offrire un supporto è quanto mai indispensabile, affinché innanzitutto venga valorizzata l'educazione in senso stretto, accompagnando i minori in difficoltà in modo da migliorare il rendimento scolastico di questi ultimi, prevenire e ridurre l'abbandono scolastico e promuovere il completamento della scuola. In secondo luogo, si vuole utilizzare il potenziale educativo di attività ludico-ri-creative rispetto per realizzare una crescita più sana ed equilibrata del minore, nonché per far sì che egli sia in grado di cogliere migliori opportunità future. Incidere sullo sviluppo socio-emozionale e cognitivo dei minori, educare e determinare crescita responsabile è possibile anche e soprattutto attraverso lo sport, strumento di aggregazione, crescita ed esplorazione, il gioco di squadra. La dimensione grupppale, soprattutto se fortemente eterogenea al proprio interno, diventa un piccolo esempio delle dinamiche di convivenza della più ampia comunità. Attraverso lo stesso strumenti pedagogico, ovvero il gioco, e attraverso la creazione di gruppi, altrettanto fondamentale sarà educare i minori a stili di vita più sani e corretti (maggiore igiene, corretta alimentazione, rispetto dell'ambiente), nonché intervenire in maniera integrata e sostenuta con azioni di distribuzione alimentare. Si intende così concorrere alla realizzazione dei seguenti **sotto-obiettivi**: **1.2** [Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali], **2.1** [Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno], **2.2** [Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane], **4.6** [Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo], **4.7** [Garantire entro il 2030 che tutti i discendenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile] e **4.a** [Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti].

Inoltre, si ritiene che l'unico modo per creare una reale inclusione sia creare degli spazi integrati di confronto, in cui soggetti più svantaggiati, tra cui vi sono senz'altro disabili e bambine (solitamente maggiormente soggette a discriminazione da tanti punti di vista), possano vivere dei momenti di convivenza e condivisione, e, attraverso attività più o meno formali, avere una predisposizione mentale più aperta e disponibile nei confronti della "diversità", nella convinzione che questa rappresenti sempre e soltanto una fonte di ricchezza e che investire sui giovani ed in particolare sui bambini sia l'unico modo per avviare un processo, anche se lento e tortuoso, di progresso sociale e di sviluppo sostenibile. In tal senso, si intende contribuire alla realizzazione dei **sotto-obiettivi 5.1** [Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze] e **10.2** [Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro] dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Infatti, il progetto intende rispondere alle tre sfide che il programma nel quale è collocato si prefigge di affrontare: **sfida n.1** [Ridurre la disegualianza agendo sulla povertà educativa, sociale e culturale dei giovani, garantendo le condizioni per lo sviluppo sostenibile del potenziale umano], **sfida n.2** [Ridurre le

diseguaglianze, promuovendo una società non violenta ed inclusiva, senza distinzione di sesso, razza, lingua e abilità] e sfida n.3 [Ridurre la diseguaglianza, promuovendo la salute, il benessere, ed educando a stili di vita sani e corretti].

Nell'ottica di dare continuità alle precedenti annualità, il progetto è finalizzato alla predisposizione di interventi coordinati e lungimiranti, che permettano di raggiungere risultati concreti che abbiano un impatto positivo sulle comunità e possano tradursi in buone pratiche da replicare. Si intende inoltre raggiungere un target di destinatari più ampio e diversificato e contribuire, così, alla realizzazione degli obiettivi del programma generale nel quale il progetto è collocato e degli obiettivi e sotto-obiettivi di riferimento dell'Agenda 2030.

Ruolo ed attività degli operatori volontari

AZIONE A: SOSTEGNO ALL'EDUCAZIONE

L'operatore volontario avrà un ruolo di supporto alla realizzazione delle attività previste dal progetto di supporto scolastico ed organizzazione di eventi sportivi.

Nel particolare le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante le attività di supporto educativo-formativo per gli studenti e la partecipazione all'organizzazione del percorso d'istruzione non formale attraverso lo sport.

Attività A1: Supporto scolastico

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Aiuto nell'ideazione di n.1 percorso di supporto educativo- formativo (doposcuola, tutoraggio) per studenti;
- Sostegno nell'individuazione delle sedi di svolgimento attività;
- Supporto nell'identificazione minori da coinvolgere nell'attività (di cui almeno il 5% con disabilità);
- Partecipazione nella suddivisione degli studenti in gruppi a seconda dell'età e delle necessità;
- Sostegno nella realizzazione di n.1 percorso di supporto educativo- formativo per studenti;
- Collaborazione nel monitoraggio attività;
- Supporto nell'elaborazione report sul percorso formativo realizzato.

Attività A2: Imparare dallo sport

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Sostegno nell'ideazione e calendarizzazione di n.1 percorso d'istruzione non formale attraverso lo sport;
- Sostegno nell'ideazione e calendarizzazione di n. 3 eventi sportivi;
- Aiuto nell'individuazione sede di svolgimento attività;
- Aiuto nell'individuazione dei formatori specializzati;
- Supporto nell'individuazione minori da coinvolgere nel percorso (di cui almeno il 5% con disabilità);

- Collaborazione nella realizzazione percorso;
- Supporto nella realizzazione degli eventi sportivi;
- Collaborazione nel monitoraggio attività.
- Supporto nell'elaborazione report sul percorso formativo realizzato.

AZIONE B: SOSTEGNO ALLA SALUTE

L'operatore volontario avrà un **ruolo di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di implementazione di percorsi formativi sulle buone pratiche in campo di: igiene e trasmissione malattie, alimentari per uno stile di vita sano e di educazione ambientale.** Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante le attività di supporto al Centro Diurno per bambini con disabilità.

Attività B1: Buone pratiche in campo d'igiene e trasmissione malattie

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Aiuto nell'ideazione e calendarizzazione percorso formativo sulle buone pratiche in campo d'igiene;
- Sostegno nell'individuazione luogo ove svolgere le attività;
- Sostegno nell'individuazione formatore specializzato;
- Sostegno nell'individuazione minori da coinvolgere (di cui almeno il 5% con disabilità);
- Aiuto nella calendarizzazione e programmazione contenuti degli incontri di formazione;
- Supporto nella realizzazione del corso di formazione;
- Supporto nella distribuzione di un kit di articoli da toeletta per l'igiene personale
- Collaborazione nel monitoraggio attività;
- Sostegno nella realizzazione report.

Attività B2: Buone pratiche alimentari per uno stile di vita sano

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Aiuto nell'individuazione luogo per funzioni logistiche;
- Aiuto nell'individuazione operatori rete di distribuzione alimentare;
- Sostegno nell'ideazione e realizzazione materiale informativo su alimentazione e cura di sé;
- Supporto nel coinvolgimento minori;
- Supporto nella distribuzione mensile del pacchetto per famiglie beneficiarie;
- Supporto nella distribuzione materiale informativo;
- Collaborazione nel monitoraggio attività;
- Sostegno nella realizzazione report.

Attività B3: Educazione ambientale

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Aiuto nell'individuazione luogo ove svolgere il percorso;
- Supporto nell'ideazione e calendarizzazione del laboratorio su cura dell'ambiente e riciclo creativo;

- Aiuto nell'individuazione formatori specializzati;
- Sostegno nella calendarizzazione mostra in cui esporre i prodotti realizzati durante il laboratorio;
- Aiuto nel coinvolgimento minori (di cui almeno il 5% con disabilità);
- Collaborazione nella realizzazione laboratorio sulla cura dell'ambiente e riciclo creativo;
- Supporto nella realizzazione mostra;
- Collaborazione nel monitoraggio attività;
- Sostegno nella realizzazione report.

Attività B4: Supporto al Centro Diurno per bambini con disabilità

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Aiuto nell'ideazione e calendarizzazione percorso di supporto agli operatori del Centro Diurno;
- Sostegno nell'individuazione minori da coinvolgere;
- Aiuto nella calendarizzazione e programmazione contenuti degli incontri;
- Supporto nella realizzazione delle attività ricreative per i bambini;
- Supporto nella realizzazione delle attività di terapia occupazionale per i bambini;
- Supporto nella realizzazione delle attività di formazione professionale delle mamme dei bambini
- Collaborazione nel monitoraggio attività;
- Collaborazione nella progettazione di nuove attività/progetti collaterali
- Sostegno nella realizzazione report.

AZIONE C: SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ

L'operatore volontario avrà un ruolo di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di tutela dei diritti dei minori.

Nel particolare le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante le attività di ideazione di uno sportello di sostegno come punto di riferimento per la comunità rispetto alle violazioni dei diritti dei minori e l'attivazione di un numero telefonico antiviolenza.

Attività C1: Tutela dei diritti dei minori: tratta/lavoro minorile/matrimoni precoci/disabilità

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Aiuto nell'ideazione di uno sportello di sostegno come punto di riferimento per la comunità rispetto alle violazioni dei diritti dei minori;
- Supporto nell'attivazione di un numero di telefono/sito internet antiviolenza sui minori;
- Aiuto nell'ideazione campagna pubblicitaria per promozione sportello;
- Supporto nella preparazione contenuti per promozione sportello;
- Collaborazione nella realizzazione campagna pubblicitaria per promozione sportello;
- Supporto nell'identificazione luogo dove realizzare lo sportello;
- Collaborazione nell'attivazione sportello informativo con cadenza settimanale come punto di riferimento per minori vittime di abusi;
- Supporto nella realizzazione registro utenti del servizio con contatti per garantire accompagnamento dei minori;
- Collaborazione nel monitoraggio attività
- Collaborazione nella progettazione di nuove attività/progetti collaterali.

Sedi di svolgimento

Sede/i di attuazione del progetto in Italia:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
FONDAZIONE L'ALBERO DELLA VITA ONLUS	179041	FONDAZIONE L'ALBERO DELLA VITA ONLUS	MILANO	MI	VIA VITTOR PISANI 13	10

Sede/i di attuazione all'estero:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
FONDAZIONE L'ALBERO DELLA VITA ONLUS	220898	FONDAZIONE L'ALBERO DELLA VITA - SEDE INDIA	CALCUTTA	EE	HUSSAINPUR MAIN ROAD 1241	10

Posti disponibili, servizi offerti

Numero posti con vitto e alloggio:

10

Numero posti senza vitto e alloggio:

0

Numero posti con solo vitto:

0

Si chiarisce che nel periodo di permanenza **in Italia** (ovvero i primi 25 giorni dall'inizio del progetto e gli ultimi 5 giorni prima della sua conclusione) il progetto **non prevede** la fornitura agli operatori volontari del vitto e dell'alloggio e che la sede Italia è ubicata a Milano.

Il periodo di permanenza **all'estero**, nell'ambito del progetto, **prevede** da parte dell'ente di accoglienza degli operatori volontari la fornitura in loro favore di vitto e alloggio.

Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:

5

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:

25

Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:

La permanenza all'estero è fissata in mesi 10.

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 18 giorni di permesso da concordare con il proponente in base alle esigenze della missione
- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari

Si chiarisce, dunque che il progetto non prevede un rientro intermedio. Tuttavia, come specificato nel contratto di servizio civile da svolgersi all'estero, le spese di trasporto per il viaggio di andata e ritorno dall'Italia al Paese di estero di inizio e fine progetto sono rimborsate dal Dipartimento nei limiti delle indicazioni fornite dallo stesso Dipartimento.

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting online 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia.

Modalità di erogazione della formazione:

Il progetto prevede due momenti di formazione: generale e specifica.

La formazione generale ha una durata di 45 ore (31 ore in presenza e 14 ore in FAD). Entrambe sono erogate durante i primi 25 giorni di servizio e quella in presenza si tiene nel comune in cui è ubicata la sede Italia.

La formazione specifica ha una durata di 73 ore (53 ore in presenza e 20 ore in FAD). Entrambe sono erogate entro i primi 90 giorni di servizio e in particolare quella in presenza presso la sede estero.

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:

- per poter svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente di accoglienza potrebbe essere previsto l'obbligo di seguire le indicazioni disposte dall'ente stesso per tutto quanto concerne le misure igienico sanitarie da adottare e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Comunque sarà applicato tutto quanto stabilisce la normativa nazionale in materia vigente durante l'effettuazione del servizio

- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (*vedi voce 6 dell'allegato 3 - Indicazioni operative per la redazione del progetto da realizzarsi in Italia della Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione"*)
- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60gg così come previsti dalle *"Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"*
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità a partecipare ad eventi o momenti di incontro e di confronto utili ai fini del progetto (eventualmente) nei giorni feriali o in giorni festivi e prefestivi
- disponibilità a partecipare ai momenti a momenti di incontro/confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dagli enti partner del progetto, dagli enti coprogettanti o da eventuali altri enti proponenti il progetto
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto
- partecipazione a momenti di formazione, tutoraggio, verifica e monitoraggio
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:

Per quanto riguarda particolari condizioni di disagio per i volontari, è richiesta un'ottima capacità di adattamento per i seguenti motivi: 1) usi e costumi locali, legati alla religione principalmente hindu delle zone di progetto, la vita religiosa in India influenza fortemente le abitudini, i ritmi e le usanze locali, che devono essere rispettate e tenute in considerazione da tutti i volontari; 2) clima, particolarmente caldo, umido e disagiata soprattutto nella stagione monsonica; 3) cibo, la cultura culinaria indiana è caratterizzata da pietanze particolarmente speziate e piccanti, soprattutto quando si è sul campo, è richiesta una capacità di adattamento anche su questo aspetto; 4) rispetto del codice etico di FADV e delle normative locali.

Le zone dove sono implementati i progetti sono spesso in aree remote e rurali, per questo motivo, durante le missioni sul campo sarà necessaria una particolare capacità di adattamento alla permanenza in strutture essenziali e in termini logistici

Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

Non è prevista un'assicurazione integrativa

Eventuali requisiti richiesti

Buona conoscenza parlata e scritta della lingua inglese

Caratteristiche competenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'attestato specifico, sottoscritto anche da FORM RETAIL SRL, sarà disponibile in forma cartacea o digitale, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato n.6 "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" adottate ai sensi del Decreto Ministeriale del 20 gennaio 2023.

Descrizione dei criteri di selezione

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato con decreto n.23/2020 del 20 gennaio 2020 dall'Ufficio per il Servizio Civile Universale.

RECLUTAMENTO

organizzazione delle attività di front office finalizzate alla più ampia e completa diffusione delle informazioni relative al servizio civile, ai progetti, alle modalità di partecipazione e ai benefici per i giovani; organizzazione di un servizio telefonico e di un servizio on-line(live chat) dedicati a supportare gli aspiranti candidati su questioni poste circa le modalità di partecipazione al servizio civile.

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.).

SELEZIONE

Premesso che ogni progetto prevede specifiche indicazioni rispetto alle figure ricercate, i nostri criteri di selezione valorizzano in generale:

- Le esperienze di volontariato
- le esperienze di crescita e di formazione
- le capacità relazionali
- la motivazione

Nel particolare la valutazione dei titoli si concentra sulle prime due aree, mentre il colloquio le prende in considerazione tutte e quattro.

La scala di valutazione è espressa con un valore di 110 punti risultante dalla somma, espressa in punteggio, delle esperienze e della motivazione come di seguito descritte:

1. Curriculum: **max 50 punti (Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti)**

2. Colloquio motivazionale: **max 60 punti**

		PUNTEGGIO TOTALE
1. CURRICULUM	Precedenti esperienze	max 30 punti
	Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	max 20 punti
2. COLLOQUIO		max 60 punti

LA VALUTAZIONE DEI TITOLI PRESENTATI

Il criterio per l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione dei titoli presentati dal candidato è di **max 50 punti** (Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti) strutturati secondo il dettaglio riportato di seguito:

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato: max 30 punti

L'esperienza di volontariato costituisce un titolo di valutazione. Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg. Il periodo massimo valutabile è di 12 mesi per ogni singola tipologia di esperienza svolta. Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	1 punto (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	0,75 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	0,50 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto ed <i>in settori diversi</i>	0,25 punti

(per mese o fraz. ≥ 15 gg)

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (Es. stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.). Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

I TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati dall'autorità scolastica, dagli istituti, dalle Università dello Stato o da esso legalmente riconosciuto. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno

Titoli di studio professionali: max 4 punti

I titoli di studio professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

La qualifica professionale di durata triennale rilasciata dalla Scuola Secondaria di secondo grado **non va** valutata se è stato conseguito il diploma. Pertanto, se il diploma non è stato conseguito, il titolo viene valutato solo guardando ai criteri di attribuzione del punteggio riportati in questa sezione e non anche nella sezione "Titoli di studio".

ULTERIORI ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del giovane **max 4 punti**

Allo scopo di assicurare la maggiore trasparenza delle attività selettive, saranno valutate esclusivamente le conoscenze dichiarate e/o certificate nella domanda di partecipazione e non quelle dichiarate a colloquio (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti.

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificazione	1 punto/conoscenza

II COLLOQUIO DI SELEZIONE

Al colloquio di selezione viene attribuito un punteggio di **max 60** punti.

Il colloquio consiste in una serie di domande strutturate in base a 5 macro-argomenti, a cui assegnare un punteggio uguale a 0 (non idoneo) o compreso tra 36 e 60. Il punteggio finale del colloquio è determinato dalla media aritmetica dei punteggi riportati per ciascun macro-argomento indagato.

La prova orale consisterà in un colloquio che verterà sui seguenti macro-argomenti:

1. Pregresse esperienze, particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
2. Conoscenza da parte del candidato:
 - del progetto al quale si sta candidando
 - del Servizio Civile Universale
3. Motivazioni del candidato per la prestazione del Servizio Civile e la partecipazione al progetto:
4. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dalle attività del progetto:
 - Conoscenze e/o competenze relative al settore di riferimento e/o del progetto
 - Esperienza, consapevolezza, senso critico, capacità comunicativa e di ascolto
5. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
 - Conoscenza delle condizioni di svolgimento del servizio (durata, orario settimanale e sede di svolgimento)
 - Compatibilità con gli impegni personali (studio, lavoro, altre attività o interessi)

DETERMINAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Terminate le procedure selettive le graduatorie provvisorie saranno pubblicate sul sito internet dell'ente. Le graduatorie provvisorie sono relative ai singoli progetti, alle singole sedi di progetto, in ordine decrescente di punteggio attribuito ai candidati ed evidenziano quelli utilmente selezionati con riferimento ai posti disponibili.

Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione della pianificazione logistica delle classi e la sua implementazione si terrà entro 180 giorni dalla data di avvio in servizio.

Formazione specifica degli operatori volontari

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto.

Durata:
73 ore

Titolo del programma di intervento cui fa capo il progetto

Giovani al centro per una globalizzazione sostenibile e inclusiva

Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese